

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-4811 del 28/09/2021
Oggetto	REG. REG. N. 41/01 ART. 27, 28 E 31. FONDAZIONE VITTORIO E GIUSEPPE CIPELLI DOUGLAS SCOTTI DI VIGOLENO. RINNOVO CON APPROVAZIONE DI VARIANTE SOSTANZIALE (DIMINUZIONE DELLA PORTATA MASSIMA E AUMENTO DEL VOLUME ANNUO DEL PRELIEVO) E CAMBIO DELLA TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE IN PRECEDENZA RILASCIATA AL SIG. CIPELLI GIUSEPPE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA IN COMUNE DI CADEO (PC), LOCALITA' SELVAREGGIA, AD USO IRRIGUO - PROC. PCPPA0116 - SINADOC 21296/2021.
Proposta	n. PDET-AMB-2021-4940 del 27/09/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ANNA CALLEGARI

Questo giorno ventotto SETTEMBRE 2021 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ANNA CALLEGARI, determina quanto segue.

**OGGETTO: REG. REG. N. 41/01 ART. 27, 28 E 31. FONDAZIONE VITTORIO E GIUSEPPE
CIPELLI DOUGLAS SCOTTI DI VIGOLENO. RINNOVO CON APPROVAZIONE
DI VARIANTE SOSTANZIALE (DIMINUZIONE DELLA PORTATA MASSIMA E
AUMENTO DEL VOLUME ANNUO DEL PRELIEVO) E CAMBIO DELLA
TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE IN PRECEDENZA RILASCIATA AL SIG.
CIPELLI GIUSEPPE PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA
SOTTERRANEA IN COMUNE DI CADEO (PC), LOCALITA' SELVAREGGIA, AD
USO IRRIGUO - PROC. PCPPA0116 – SINADOC 21296/2021.**

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il R.R. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza con atto C.P. n. 69 del 2 luglio 2010 e la nota pervenuta il 17.02.2017 con n. 1809 di prot. con la quale l'Amministrazione Provinciale forniva una interpretazione delle disposizioni contenute nelle Norme del vigente PTCP (Allegato N5) in merito all'obbligo di installazione dei misuratori di portata;

DATO ATTO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n° 1181/2018 è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n° 13/2015, attribuendo alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;
- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2018, 78/2020, 103/2020 e 39/2021 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DATO ATTO che:

- con atto cumulativo n. 16834 del 14/11/2005 del Responsabile del Servizio Tecnico Bacini Trebbia-Nure di Piacenza della Regione Emilia-Romagna veniva disposto il rilascio della concessione (proc. PCPPA0116) al sig. Cipelli Giuseppe (C.F. CPLGPP27S13G535L) per la derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante n. 1 pozzo (avente portata massima di 30 l/s e per un volume di prelievo pari a 15.000 mc/anno) situato in Comune di Cadeo (PC) – Località Selvareggia, con scadenza fissata al 31/12/2005, successivamente prorogata ex art. 2 della Legge n° 17/2007 al 31/12/2007;
- il summenzionato sig. Cipelli Giuseppe, ha presentato, in data 12/12/2005 (pervenuta in data 28/12/2005 ed assunta al protocollo regionale con il n. 115764), richiesta di rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee mediante il predetto pozzo;
- successivamente, con nota del 28/12/2009 (pervenuta il 29/12/2009 ed assunta al protocollo regionale con il n. 296300), la Fondazione Vittorio e Giuseppe Cipelli Douglas Scotti di Vigoleno (C.F. 91090310334), avente sede legale in Comune di Piacenza, Via Sant'Antonino n. 5, ha comunicato che, a seguito dell'atto Notaio dott. Massimo Toscani del 18/10/2007 Rep. n. 141.105/36.738 registrato a Piacenza il 26/8/2008 al n. 10089/I ed al successivo riconoscimento da parte della Regione Emilia-

Romagna del 18/12/2008 ordine Registro regionale n. 689, *“tutti i beni di proprietà del sig. Guiiseppe Cipelli passavano in carico alla Fondazione”* medesima;

- con la medesima succitata nota, quindi, la Fondazione Vittorio e Giuseppe Cipelli Douglas Scotti di Vigoleno ha chiesto di subentrare, alla sopramenzionata istanza di rinnovo e, allegando la prescritta documentazione tecnica, ha fatto presente che il suddetto pozzo ha ora le caratteristiche di seguito descritte:
 - prelievo da esercitarsi mediante pozzo avente profondità di m 100;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Cadeo (PC) – Località Selvareggia, su terreno di proprietà della Fondazione richiedente, censito al Foglio n. 11, mappale n. 216 (ex 105); coordinate UTM 32: X: 569.276 Y: 4.982.051;
 - destinazione della risorsa ad uso irriguo;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 25;
 - volume d’acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 36.072;

CONSIDERATO che la suddetta domanda protocollo regionale n. 115764/2005 successivamente integrata con la summenzionata nota prot. reg. 296300/2009, presenta i requisiti per essere sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell’art. 5 e ss., R.R. 41/2001;

PRESO ATTO che l’allora competente Servizio regionale aveva provveduto:

- alla pubblicazione della succitata domanda sul BURERT n. 18 del 02/02/2011 senza che nei termini previsti dal predetto avviso siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;
- all’acquisizione dei seguenti pareri favorevoli espressi dai seguenti Enti:
 - Provincia di Piacenza (nota pervenuta in data 09/09/2011 ed assunta al protocollo regionale con il n. 216777);
 - Consorzio di Bonifica di Piacenza (nota pervenuta in data 13/04/2011 ed assunta al protocollo regionale con il n. 93792);
 - Autorità di Bacino del Fiume Po (nota pervenuta in data 01/04/2011 ed assunta al protocollo regionale con il n. 83811);

VISTE le seguenti integrazioni pervenute, su richiesta di questo Servizio, dalla Fondazione di cui trattasi:

- nota pervenuta il 04/08/2021 (assunta al protocollo ARPAE con il n. 122074) con la quale viene confermato il volume richiesto (36.072 mc/anno) in quanto, benché il fabbisogno idrico sia pari a 46.072 mc/anno, a tale quantitativo vanno dedotti 10.000 mc/anno *“derivante dalla fornitura di acqua irrigua da parte del Consorzio Bacini Piacentini”*;
- nota pervenuta il 31/08/2021 (assunta al protocollo ARPAE con il n.134668) con la quale è stato comunicato il nominativo e i dati anagrafici del legale rappresentante titolato alla firma (geom. Pier Fiorenzo Orsi - C.F. RSOPFR46R17D611M, residente in Comune di Fiorenzuola d’Arda (PC), Via Gaetana Moruzzi n. 49);

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso “irrigazione agricola”;

CONSIDERATO che, nel procedimento istruttorio, non sono emerse sopravvenute ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, quantità ed uso della risorsa nè condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all’art. 22 del R.R. 41/2001;

CONSIDERATO che in base alla valutazione *ex ante* condotta col “metodo Era” (di cui alla delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) la derivazione oggetto di concessione ricade nei casi di “Attrazione”, definiti dalla medesima direttiva;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto le spese istruttorie e quanto dovuto per i canoni, maggiorati degli interessi legali, fino all’anno 2021;
- ha versato la somma pari a 250,00 euro a titolo di deposito cauzionale (€ 51,64 versate il 22/12/2005 dal precedente titolare sig. Cipelli Giuseppe e € 198,36 il 17/09/2021);

RESO NOTO che:

- la Responsabile del procedimento è la Titolare dell'incarico di funzione "PC - Demanio Idrico" Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza dell’ARPAE Emilia-Romagna, Giovanna Calciati;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la sottoscritta Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio del rinnovo con variante sostanziale della concessione codice pratica PCPPA0116/05RN01;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. **di assentire**, ai sensi degli artt. 27, 28 e 31 R.R. 41/2001, alla **Fondazione Vittorio e Giuseppe Cipelli Douglas Scotti di Vigoleno** (C.F. 91090310334), avente sede legale in Comune di Piacenza, Via Sant'Antonino n. 5, fatti salvi i diritti di terzi, il rinnovo con variante sostanziale (diminuzione della portata massima e aumento dei volumi prelevati) e cambio della titolarità della concessione, in precedenza rilasciata al sig. Cipelli Giuseppe, per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PCPPA0116, con le caratteristiche di seguito descritte:
 - prelievo da esercitarsi mediante pozzo avente profondità di m 100;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Cadeo (PC) – Località Selvareggia, su terreno di proprietà della Fondazione richiedente, censito al Foglio n. 11, mappale n. 216 (ex 105); coordinate UTM 32: X: 569.276 Y: 4.982.051;
 - destinazione della risorsa ad uso irriguo;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 25;
 - volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 36.072;
 - corpo idrico interessato: cod. 0630ER-DQ2-PPCS - nome: PIANURA ALLUVIONALE PADANA (limite acquifero A2 mt 94,10 da p.c.);
2. **di stabilire** che la concessione è valida **fino al 31/12/2025**;

3. **di approvare** il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 03/09/2021;
4. **di dare atto** che quanto dovuto per i canoni, maggiorati degli interessi legali, sino all'anno 2021 è stato pagato;
5. **di dare atto** che la somma richiesta a titolo di deposito cauzionale, quantificata in 250,00 euro, è stata versata;
6. **di provvedere** alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
7. **di dare atto** che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
8. **di rendere noto** che:
 - ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di ARPAE;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di ArpaE;
9. **di dare, infine, atto** che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n° 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica di questo atto, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla data di notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla medesima data;
10. **di notificare** il presente provvedimento nei termini di legge.

La Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
dott.a Anna Callegari
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni del rinnovo della concessione di derivazione da acque pubbliche rilasciata alla **Fondazione Vittorio e Giuseppe Cipelli Douglas Scotti di Vigoleno** (C.F. 91090310334), avente sede legale in Comune di Piacenza, Via Sant'Antonino n. 5 (codice pratica PCPPA0116).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa è costituita da n. 1 pozzo avente profondità di m 100, con colonna filtrante in ferro del diametro di mm 400, equipaggiato con elettropompa sommersa della potenza di 14,91 kW, dotato di parete filtrante alla profondità compresa tra m 22 e m 28, tra m 42 e m 46, tra m 65,5 e m 70, tra m 85,5 e m 87 e tra m 89 e m 92 dal piano di campagna
2. L'opera di presa è sita in Comune di Cadeo (PC) – Località Selvareggia, su terreno di proprietà della Fondazione richiedente, censito al Foglio n. 11, mappale n. 216 (ex 105); coordinate UTM 32: X: 569.276 Y: 4.982.051.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irriguo, e può essere utilizzata esclusivamente per l'irrigazione dei terreni agricoli censiti a C.T. del Comune di Cadeo (PC), foglio n. 11, mappali n.ri 86, 216 e 106 e .foglio n. 12, mappali n.ri 11, 13, 14, 19, 26 e 27 - della superficie complessiva di circa 35.83.70 Ha.
2. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a l/s 25 e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 36.072.
3. Il prelievo avviene dal corpo idrico cod. 0630ER-DQ2-PPCS - nome: PIANURA ALLUVIONALE PADANA (limite acquifero A2 mt 94,10 da p.c.).

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. La L.R. n. 3/1999 e ss.mm. e ii. ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate e fissato gli importi minimi di tali canoni.
2. La L.R. n. 2/2015 ha disposto le modalità di frazionamento dell'importo dei canoni e la scadenza annuale per la corresponsione dei relativi importi.

3. Il canone dovuto per l'anno **2021** ammonta a **euro 147,18**.
4. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa.
5. Il concessionario è tenuto ad adeguare il canone in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.
6. Il concessionario, qualora il misuratore installato ai sensi dell'art. 7 del presente Disciplinare, al 31 dicembre dell'anno di riferimento dovesse rilevare un volume di acqua prelevata inferiore a quello concesso, potrà richiedere che la parte del canone anticipatamente versata per i volumi non prelevati venga imputata a compensazione per i versamenti del canone dell'anno successivo.
7. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).
8. Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. n. 41/2001).

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a **250,00 euro**, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è valida fino al **31/12/2025**.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal

disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione nei seguenti casi: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; mancata installazione del dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua prelevata; mancato pagamento di due annualità del canone; subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
5. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idoneo e tarato dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza e al Servizio

Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Alternativamente alla installazione del predetto dispositivo, il concessionario potrà aderire ad un sistema di consiglio irriguo (ad esempio IRRINET), con conferma da parte dell'utente dei consumi effettivamente utilizzati.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
8. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

9. Obbligo di verificare la sussistenza di fenomeni di criticità per i prelievi eccessivi da falda (subsidenza).

ARTICOLO 8 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

ARTICOLO 9 - SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della LR. 3/1999 e ss. mm. e integrazioni, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare.

Il sottoscritto Pier Fiorenzo Orsi (C.F. RSOPFR46R17D611M), in qualità di titolato alla firma degli atti della Fondazione Vittorio e Giuseppe Cipelli Douglas Scotti di Vigoleno (C.F. 91090310334), presa visione del presente disciplinare di concessione, dichiara di accettarne le condizioni e gli obblighi.
in data 03/09/2021

**Firmato, per accettazione, dal titolato alla
firma degli atti della concessionaria**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.